

La gomma del Sebino batte la crisi In sei anni l'export vola: più 43%

Rapporto Intesa. Ai primi posti in Italia per i migliori incrementi di fatturato e occupazione. Cresce una nuova schiera di medie imprese dinamiche. L'esperto: fare filiera è la loro forza

SILVANA GALIZZI

C'è una nuova classe di medie imprese, altamente competitive e dinamiche, che si sta affermando nei distretti industriali italiani. È una squadra di «nuovi leoni», che avanza anche nel distretto bergamasco della gomma-plastica del Sebino, che è ai primi posti in Italia per aumento del fatturato e dell'occupazione e buona redditività.

La fotografia dell'andamento delle aree manifatturiere italiane caratterizzate da specializzazioni produttive è stata scattata ieri dall'ottavo Rapporto annuale, curato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo e presentato a Milano dal consigliere delegato Carlo Messina e dal capo economista del gruppo bancario Gregorio De Felice.

Tra i 15 distretti italiani (su un totale di 147) che hanno riportato i migliori risultati in termini di crescita e di redditività, la gomma-plastica si è piazzata al quarto posto, dopo l'occhialeria di Belluno (per intenderci Luxottica e dintorni), il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene e il marmo di Carrara. Belluno e Sebino, fra l'altro, hanno fatto staffetta: l'anno scorso erano a posizioni invertite, quarto e primo. E lo scostamento di qualche posizione al vertice, sottoli-

neano dall'ufficio studi di Intesa, non cambia la sostanza: «La gomma-plastica è un'eccellenza che si conferma nel tempo», dice il bergamasco Giovanni Foresti, della Direzione studi e ricerche della banca.

Il Rapporto analizza i bilanci aziendali di sei anni di congiuntura negativa, dal 2008 al 2014, di quasi 13 mila imprese. Per la gomma-plastica, ne sono monitorate 76 (resta escluso l'indotto di piccoli terzisti che nel 2011 avevano un fatturato inferiore a 750 mila euro), con circa 3.600 addetti in tutto e un giro d'affari complessivo nel 2014 di 825 mi-

lioni di euro.

Nei sei anni della tempesta i numeri sono andati controvento. L'export è salito del 43,4%: «Se si considera che è compreso il crollo del 2009, si ha l'idea di quanto bene faccia questo distretto all'estero», dice Foresti. Il fatturato è salito nello stesso periodo del 13,6%: nonostante le difficoltà del mercato interno, un risultato positivo ben sopra la media della totalità dei distretti che segnano meno 0,5%.

Foresti individua un punto di forza su tutti per il Sebino: «Funziona la capacità delle imprese di fare filiera, che favorisce l'innovazione informale interna, e di inserirsi nelle filiere internazionali, in particolare tedesche». La capacità di mantenere margini di redditività positivi, anche là dove ci sono stati cali di fatturato, e l'alto grado di patrimonializzazione sono altri due fattori vincenti.

A voler trovare un neo, in linea teorica, si potrebbe indicare la dimensione aziendale, in ge-

nere limitata. Qui non c'è un gigante. Ci sono invece tante medie imprese. Anche questo, però, nella pratica si è rivelato un fattore di successo: «La struttura agile - commenta Foresti - non ha impedito di fare bene all'estero e si è rivelata, in realtà, premiante. Anche perché - conclude - la capacità di fare filiera supera i fattori dimensionali». E anche sul Sebino, comunque, se non proprio un'azienda leader, si possono individuare alcune realtà più grandi per fatturato e

che fanno un po' da capo filiera: Guarniflon, Oldrati, Argomm, Mesgo, Gapi e Ar-Text.

Positive le previsioni per il 2016-2017. In questo caso le valutazioni sono generali per tutti i distretti: il fatturato è dato in crescita in media del 2,7%, benché in un contesto ancora difficile e con mercati emergenti che stanno rallentando. Ma la fidu-

cia è riposta in una risalita anche del mercato interno.

Sono fuori dalla Top 15 dei distretti e vivono vicende alterne

altri due comparti bergamaschi. Il tessile-abbigliamento della Val Seriana continua a soffrire e nel 2015 ha riportato un ulteriore calo nell'export. C'è di buono, però, spiega Foresti, che «le imprese rimaste hanno una redditività alta e in miglioramento».

Situazione migliore per la meccanica legata a tessile e materie plastiche: l'export in sei anni è salito del 9%, mentre il fatturato è rimasto in linea, penalizzato dal mercato interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Solo gli occhiali di Belluno, il Prosecco e il marmo di Carrara battono le guarnizioni



La top 15 dei distretti

I migliori per performance di crescita e redditività
(minimo= 0 e massimo=100)



FONTE: Intesa Sanpaolo

L'ECO
di BERGAMO